

Smartphone in classe: il BYOD a scuola

Il tema dello **"smartphone in classe"** è di grande attualità nella scuola suscitando molto dibattito ed interesse. Il BYOD (ovvero "porta il tuo dispositivo") a scuola può diventare, a particolari condizioni, un'opportunità per migliorare l'apprendimento degli studenti ed i loro telefonini strumenti per lo studio. Dirigenti, insegnanti, studenti e genitori sono tutti chiamati a riflettere sull'uso che si può fare in classe di questi strumenti di rete e le applicazioni ed implicazioni che comporta.



A gennaio 2018 il MIUR ha pubblicato il "[decalogo](#)" per l'uso dei dispositivi mobili a scuola.

1. **Ogni novità comporta cambiamenti.**

Ogni cambiamento deve servire per migliorare l'apprendimento e il benessere delle studentesse e degli studenti e più in generale dell'intera comunità scolastica.

2. **I cambiamenti non vanno rifiutati, ma compresi e utilizzati per il raggiungimento dei propri scopi.**

Bisogna insegnare a usare bene e integrare nella didattica quotidiana i dispositivi, anche attraverso una loro regolamentazione. Proibire l'uso dei dispositivi a scuola non è la soluzione. A questo proposito ogni scuola adotta una Politica di Uso Accettabile (PUA) delle tecnologie digitali.

3. **La scuola promuove le condizioni strutturali per l'uso delle tecnologie digitali.**

Fornisce, per quanto possibile, i necessari servizi e l'indispensabile connettività, favorendo un uso responsabile dei dispositivi personali (BYOD). Le tecnologie digitali sono uno dei modi per sostenere il rinnovamento della scuola.

4. **La scuola accoglie e promuove lo sviluppo del digitale nella didattica.**

La presenza delle tecnologie digitali costituisce una sfida e un'opportunità per la didattica e per la cultura scolastica. Dirigenti e insegnanti attivi in questi campi sono il motore dell'innovazione. Occorre coinvolgere l'intera comunità scolastica anche attraverso la formazione e lo sviluppo professionale.

5. **I dispositivi devono essere un mezzo, non un fine.**

È la didattica che guida l'uso competente e responsabile dei dispositivi. Non basta sviluppare le abilità tecniche, ma occorre sostenere lo sviluppo di una capacità critica e creativa.

6. **L'uso dei dispositivi promuove l'autonomia delle studentesse e degli studenti.**

È in atto una graduale transizione verso situazioni di apprendimento che valorizzano lo spirito d'iniziativa e la responsabilità di studentesse e gli studenti. Bisogna sostenere un approccio consapevole al digitale nonché la capacità d'uso critico delle fonti di informazione, anche in vista di un apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

7. **Il digitale nella didattica è una scelta: sta ai docenti introdurla e condurla in classe.**

L'uso dei dispositivi in aula, siano essi analogici o digitali, è promosso dai docenti, nei modi e nei tempi che ritengono più opportuni.

8. **Il digitale trasforma gli ambienti di apprendimento.**

Le possibilità di apprendere sono ampliate, sia per la frequentazione di ambienti digitali e condivisi, sia per l'accesso alle informazioni, e grazie alla connessione continua con la classe. Occorre regolamentare le modalità e i tempi dell'uso e del non uso, anche per imparare a riconoscere e a mantenere separate le dimensioni del privato e del pubblico.

9. **Rafforzare la comunità scolastica e l'alleanza educativa con le famiglie.**

È necessario che l'alleanza educativa tra scuola e famiglia si estenda alle questioni relative all'uso dei dispositivi personali. Le tecnologie digitali devono essere funzionali a questa collaborazione. Lo scopo condiviso è promuovere la crescita di cittadini autonomi e responsabili.

10. **Educare alla cittadinanza digitale è un dovere per la scuola.**

Formare i futuri cittadini della società della conoscenza significa educare alla partecipazione responsabile, all'uso critico delle tecnologie, alla consapevolezza e alla costruzione delle proprie competenze in un mondo sempre più connesso.

Qui di seguito sono indicati sinteticamente alcuni **punti** a favore e contro al BYOD.

A favore:

- gli studenti hanno già familiarità con le tecnologie così che possono focalizzarsi subito sull'apprendimento
(non devono perdere tempo per imparare a usare un dispositivo nuovo o diverso)
- i device degli alunni sono spesso nuovissimi, così che la scuola non deve preoccuparsi delle sue tecnologie obsolete
- gli studenti dimenticano più facilmente il libro del loro smartphone
- è economico per la scuola
- aiuta a diffondere una cultura dell'uso appropriato delle tecnologie, anche in vista del futuro
- è più facile che gli studenti continuino a studiare (al di fuori delle mura scolastiche) sui loro dispositivi che non sui libri
- i docenti possono essere maggiormente connessi con gli studenti e le loro famiglie
- crea entusiasmo intorno alla scuola ed alla didattica
- loro stessi possono fornire nuovi spunti di utilizzo all'insegnante
- usando un loro dispositivo, sono ancora più protagonisti del proprio processo educativo
- può essere un volano per l'apprendimento indipendente una volta fornito il know-how
- ormai il software per un sistema operativo è quasi sempre disponibile anche per gli altri.

Contro:

- si aprono nuove possibilità di distrazione (videogiochi, chat, etc)
- ci possono essere molte resistenze da parte dei genitori
- gli alunni spesso dimenticano di caricare i loro dispositivi
- bisogna creare un nuovo regolamento d'istituto sull'uso dei dispositivi
- le reti Wi-Fi delle scuole spesso non sono in grado di supportare il BYOD
- alcuni docenti potrebbero fare resistenza
- non tutti i dispositivi degli studenti sono compatibili tra di loro (Apple VS Android VS Windows?)
- potrebbe essere discriminante
- non sono da escludere furti
- i giovani proprietari devono aver cura del proprio dispositivo, specie quando si tratta di caricare la batteria il giorno prima
- pianificare lezioni su devices che non si possiedono è decisamente più difficoltoso per l'insegnante

- ci si potrebbe ritrovare a dettare in continuazione istruzioni diverse per ogni tipo di dispositivo, sprecando tempo prezioso
- i genitori potrebbero non essere d'accordo nel far usare a scuola il tablet/smartphone/notebook dei figli
- alcuni alunni non sono contenti di usare i propri dispositivi tecnologici a scuola, mescolando pubblico e privato
- potrebbero esserci problemi a livello di connessione se tutti decidessero di connettersi al wi-fi e la rete della scuola non fosse preparata ad accettare un numero elevato di connessioni contemporanee.

Nell'intervista di questa pagina il Prof. Vincenzo Panettieri, docente di arte all'Istituto Comprensivo "Garibaldi-Leone" di Trinitapoli (BT) e tra i 50 finalisti dell'"Italian Teacher Prize", offre diversi spunti di riflessione a seguito della propria esperienza di BYOD in classe in particolare su:

- le condizioni necessarie per fare BYOD a scuola,
- cambiamento del ruolo del docente,
- come la scuola affronta opportunità della rete nella didattica,
- le regole da rispettare in classe,
- problemi tecnici e cultura digitale

partendo dalla sua pubblicazione digitale ["BYOD latino - Come sopravvivere all'uso del telefonino in classe"](#) nella cui introduzione si legge "... *questo libro non è stato scritto per convincere sull'utilità del BYOD*" e invece si scoprono cose interessanti.